

L'INCHIESTA Tra gli indagati anche Antonio Tubelli, già accostato agli affari dei Mazzarella

Soldi falsi comprati sul web, Napoli Group sotto assedio

Compravendita di euro su Telegram, quattro arresti: tracciati 900 pagamenti

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. «La settimana scorsa il collega che ci forniva la merce è stato arrestato». Così, in una chat su Telegram intercettata dagli inquirenti, Emanuele Leone si scusava con un acquirente di banconote false per il ritardo nella spedizione. Ma è solo una delle conversazioni che incastrano (ferma restando la presunzione d'innocenza fino all'eventuale condanna definitiva) tre uomini e una donna per un giro di vendita in Italia e all'estero condotto con tecniche informatiche da specialisti. Eppure i carabinieri del Comando antifalsificazione monetaria ne sono venuti a capo e da ieri gli indagati si trovano in carcere su ordinanza di custodia cautelare. Sono due napoletani e altrettanti milanesi, una coppia residente a Villa Cortese in provincia di Milano che agiva nel Bresciano.

L'indagine è stata portata avanti con successo dai carabinieri della sezione operativa e della sezione criptovalute del Comando antifalsificazione monetaria, supportati dai Provinciali di Napoli e Brescia, con il coordinamento internazionale di Europol e la collaborazione del Servizio centrale investigativo austriaco. I quattro destinatari delle misure cautelare sono Emanuele Leone, 52enne, e la compagna Franca Scalza di 4 anni più giovane; Antonio Tubelli, 49enne di vico Scassacocchi a Forcella già noto alle forze dell'ordine, e Salvatore Polverino,



Le indagini sono state condotte dai carabinieri; nel riquadro Antonio Tubelli, uno dei quattro arrestati

35 anni, partenopeo di vico Storto al Purgatorio. L'accusa è aver venduto valuta e monete in euro contraffatte, commerciate insieme a chi le ha prodotte, agendo tramite canali dedicati su Telegram e con la spedizione di plichi postali da diversi sportelli su tutto il territorio nazionale. I pagamenti erano attuati in criptovalute come Bitcoin e Monero, una moneta digitale difficilmente tracciabile. La base per la vendita a Napoli era in

via Parma, nel Vasto. L'inchiesta è stata avviata a gennaio 2022 su input del Servizio centrale investigativo austriaco, agenzia che aveva identificato un flusso di valuta in euro contraffatta dall'Italia verso l'Austria. Gli investigatori hanno monitorato e analizzato oltre 57.000 messaggi su Telegram, che hanno permesso di deanonimizzare e identificare i gestori del marketplace coinvolto, denominato "Tanhus Market", individuando

altri 3 canali di vendita e di tracciare oltre 900 pagamenti in criptovalute per un controvalore di oltre 200.000 mila euro.

Le indagini hanno permesso di eseguire, in tempi diversi, arresti in flagranza durante le operazioni di approvvigionamento, a Napoli presso i punti di distribuzione del Vasto e Mercato Pendino, di sequestrare oltre 100 mila euro in monete e banconote false, indicizzate al Counterfeiting Monito-

ring System della Banca Centrale europea con classi di contraffazione, la cui produzione è attribuibile al noto "Napoli Group" e infine di identificare numerosi acquirenti, clienti dei Marketplaces su Telegram. L'operazione ha dimostrato l'efficacia della collaborazione internazionale nel contrastare il crimine organizzato e proteggere l'integrità del sistema finanziario europeo anche in contesti estremamente sofisticati.

Il latitante Del Cuoco nascosto dentro un comò

Blitz a Barra, fuga finita per lo specialista delle rapine: dovrà scontare quasi 13 anni di carcere

NAPOLI. Aveva escogitato uno stratagemma astuto, anche se non originale. Ma l'aveva realizzato talmente bene che all'esterno il comò trasformato in un vano-nascondiglio sembrava normale. Così, Salvatore Del Cuoco (nella foto), latitante dal 2020, pensava di continuare a sfuggire alla giustizia. Invece i poliziotti della squadra giudiziaria del commissariato San Giovanni-Barra (dirigente Raffaele Pelliccia, vice questore Masini) hanno scoperto il trucco e il 50enne di Barra ora si trova a Poggioreale. Deve scontare una pena di 12 anni, 9 mesi e 24 giorni per rapina, da cui va detratto il periodo di carcerazione preventiva. Il reato è stato commesso a Firenze più di 20 anni fa.

Il caso di Salvatore Del Cuoco rispecchia in pieno il detto "la giustizia è lenta ma inesorabile", che riguarda soprattutto se non esclu-

sivamente l'Italia, quantomeno in Europa. L'ordine di carcerazione, susseguente alla condanna definitiva risale al 2020, risale al 2020 e riguarda l'assalto di un gruppetto di rapinatori a un portavalori in provincia di Firenze. I componenti a uno alla volta furono individuati e il processo è andato avanti fino alla sentenza passata in giudicato. Così partirono le ricerche di salvatore Del Cuoco, che però sembrava un fantasma: nessuna traccia di lui nel quartiere d'origine e nell'intera area orientale di Napoli; nessuna intercettazione telefonica o ambientale che potesse aiutare a rintracciarlo; nessuna informazione dai confidenti o da persone sul territorio. Fino a quando i poliziotti della squadra giudiziaria (con il sostituto commissario Pasquale Miatto) hanno avuto l'intuizione giusta. Sono andati a casa del latitante, in via Giovan-



battista Vela a Barra, e hanno cominciato l'ispezione conclusasi con la cattura del ricercato. Del Cuoco pensava, e sicuramente sperava, che la perquisizione andasse a vuoto. Aveva perfettamente modificato il comò della camera da letto, che appariva del tutto normale guardandolo dall'esterno. È rimasto di sasso quando gli investigatori sono riusciti ad aprirlo e lui, nel poco spazio vitale che fungeva da nascondiglio, è uscito con le mani alzate.

LUISAN

CONTROLLI IN PIAZZA DANTE DOPO LE PROTESTE

Scorribande in scooter in centro, riecco lo Stato: sequestri e multe

NAPOLI. Nel pomeriggio di venerdì, Nibbio dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, hanno effettuato controlli in zona piazza Dante. Nel corso dell'attività sono state identificate 103 persone, di cui 35 con precedenti di polizia, controllati 71 veicoli, di cui 7 sottoposti a sequestro e a fermo amministrativo, e contestato 25 violazioni del Codice della Strada. Infine, gli operatori hanno denunciato 3 persone per ingresso e soggiorno illegale nel Territorio dello Stato e per guida senza patente. Controlli anche a Mergellina. Nello scorso fine settimana, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, con l'ausilio di personale della Polizia Locale, hanno effettuato controlli nella zona movida degli "chalet" di Mergellina e in largo Sermoneta. Nel corso dell'attività sono state identificate 590 persone, di cui 114 con precedenti di polizia, controllati 167 veicoli e contestate infine anche due violazioni del Codice della Strada.

